Ponte di Petriolo, la sorte è segnata Niente bombe: sarà smontato a pezzi

Il viadotto tra Siena e Grosseto sostituito da quello a quattro corsie

Orlando Pacchiani
SIENA

QUANDO sarà inaugurato il gemello a quattro corsie, il possente viadotto sul Farma – a metà del tratto iniziale della Due mari, tra Grosseto e Siena – sarà smontato pezzo per pezzo. Inizialmente si era pensato di demolirlo con l'esplosivo, ma la cautela è stata resa necessaria proprio dalla presenza della nuova opera a pochi metri di distanza. I lavori partiranno all'inizio dell'anno prossimo, subito dopo l'apertura del 'maxilotto' centrale, quello più complesso per la presenza di interventi impegnativi in serie. Tra questi, appunto, il ponte di Petriolo, cerniera fondamentale a cavallo tra le due province. Una costruzione avveniristica, quando fu inaugurata nel 1972: oltre ottocento metri di lunghezza, sedici campate, un'altezza di cento metri sulla vallata sottostante nel punto più alto. Ma con l'enorme difetto, come il resto della strada, di essere praticamente da subito obsoleta, perché l'enorme traffico attratto su quella nuova direttrice non poteva più essere contenuto dalle due corsie. Il raddoppio di cui si parlò da quasi subito e su cui si iniziò a lavorare concretamente dagli inizi degli anni Ottanta, sta iniziando a vedere la fine dopo un soffertissimo parto che alla fine sfiorerà i quarant'anni di gestazione. Il tratto centrale dovrebbe essere interamente percorribile prima della fine del 2017. Gli ultimi dati del ministero delle Infrastrutture indicano uno stato di avanzamento dei lavori al 94% del totale. Peccato che quel 6% rimanente comprende – oltre al ponte – anche la galleria di Pari di oltre un chilometro e mezzo, l'altra grande opera per cui si sono accavallati ritardi e complicazioni a non finire (compreso il crollo parziale della copertura del tunnel attuale, rimasto chiuso per otto mesi e riaperto la scorsa primavera). Doveva essere tutto concluso nel settembre 2015, ventisette mesi dopo il via ai lavori del 14 giugno 2013. Ne sono già passati quarantaquattro, alla fine rischiano di essere il doppio del previsto. Ma intanto si guarda già al prossimo traguardo. Nell'allegato infrastrutture del 2015 furono stanziati i circa 240 milioni di euro necessari per gli ultimi due lotti ancora da raddoppiare, Civitella Marittima-Lanzo sul versante grossetano (poco meno di tre chilometri, in zona impervia), Orgia-viadotto di Ornate su quello senese (dodici chilometri in parte pianeggianti). Mancano il via libera definitivo del Cipe e la consegna del progetto esecutivo affinché l'Anas possa indire il bando di gara. Da Roma sono arrivate anche nei giorni scorsi rassicurazioni alle istituzioni locali: entro aprile-maggio la procedura potrà partire, in modo da affidare i lavori entro l'anno. E se non ci saranno altri ritardi, la celebrazione del raddoppio completo nel 2020 potrebbe non essere più un miraggio.

FUNZIONE IMPORTANTE
Il viadotto ha permesso a milioni di persone di raggiungere la Maremma

La Due mari verso Fano

Il tratto completo si chiama Due Mari per unire Fano (Adriatico) a Grosseto (Tirreno)

OBIETTIVO 2020
Il raddoppio potrà essere concluso entro questa data Altri ritardi permettendo

GRANDI OPERE
LA VARIATA CHE CAMBIA
Ponte di Petriolo, la sorte è segnata Niente bombe: sarà smontato a pezzi
Fardare «Questa è la via più breve» Civitella (sindaco Dei) oppe l'isolamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

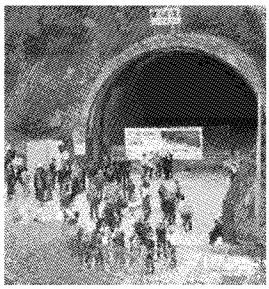
LAVORI Le due strutture: quella in funzione e la parallela a quattro corsie

La nascita di un sogno

Il progetto è del 1963, le varianti maggiori furono completate nel 1967 e il ponte nel 1972

I due lotti da realizzare

I lotti mancanti tra Grosseto e Siena sono il 4 da Civitella a Lanzo e il 9 da Orgia a Ornate



Il tratto dopo Arezzo

Passato il nodo di Olmo nell'Aretino, resta la galleria tra Umbria e Marche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.